Anno X N. 143. Udine, Venerdì-Sabato 1-2 luglio 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I CREDITI PER L'AFRICA

La discussione della domanda di maggiori *crediti per l'Africa*, cominciata martedì, continuò l'altro ieri alla camera, e molto venne parlato e discorso in proposito. Anzi dobbiamo accennare di passaggio che i nostri onorevoli si dimenticarono a fatto di S. Pietro, e in quel di tennero seduta due ore e mezzo la mattina e quattro il pomeriggio, mostrando di curarsi ben poco di una festa del calendario ufficiale, che per Roma ha un'*importanza* particolare.

Chi aperse il fuoco mercoledì fu l'onor. Ricciotti Garibaldi, il quale credette bene di cominciare con parole poco lusinghiere per chi si fece iniziatore della politica africana. Pasquino — disse egli — in un colloquio con Marforio, interrogato perchè si fosse fatto tanto presto ad elevare un monumento pei caduti d'Africa, avrebbe risposto: " si affrettarono perchè non fossero elevate in quel posto le forche per impiccarvi coloro che mandarono i soldati a morire in Africa. „ Il presidente allora richiamò all'ordine l'oratore, invitandolo ad usare un linguaggio non offensivo per coloro che hanno la responsabilità della politica italiana in Africa. Il deputato affermò che l'onore italiano non è stato compromesso a Dogali, che la spesa disegnata di venti milioni potrebbe benissimo risparmiarsi, che per avere il commercio diretto coll'Africa bisognerebbe occupare l'Abissinia, e che in tal caso si sentirebbe disposto a concedere al governo anche duecento milioni, se li chiedesse. Disse di non approvare la istituzione del corpo di volontari, che vorrebbe composto in modo tale da rispondere alla natura dei luoghi e al modo di combattere di quelle genti.

Un discorso piuttosto lungo venne tenuto dall'on. Chiala, il quale, dopo espressa l'opinione sua che a Massaua l'Italia debba restarci, concluse: " Bisogna tener presenti anche le necessità militari del paese e le incertezze del momento in Europa, e prendere in conseguenza i provvedimenti anche in Africa, per modo che al momento del bisogno non abbiamo a trovarci ivi troppo seriamente occupati. Quindi conviene che ci limitiamo a quella azione che sia reputata necessaria, e cioè alla ristretta occupazione della costa. „

L'onor. L. Ferrari dichiarò essere sua opinione " che l'impresa africana, iniziata col mistero, proseguita nel silenzio, sia giunta ad un punto in cui comincia per tutti la più grave responsabilità. L'estrema sinistra — disse — ha secondato quell'impresa finchè aveva il carattere di espansione commerciale; ma ora essa è tutt'altro. „ Egli non crede che l'Italia si trovi, come altre nazioni, eminentemente colonizzatrici, costretta ad imporre il rispetto colle imprese militari; e ritiene che fortificandosi nel territorio ora occupato si otterrebbero risultati pacifici ben superiori ai militari. Le sue idee vengono divise dall'on. Branca.

Secondo l'on. Bonghi invece il fatto di Dogali costringerebbe l'Italia ad una prova di forza, e l'onore militare e civile impongono la rioccupazione di Saati e Uuà. Vorrebbe tuttavia dal governo maggiori schiarimenti intorno alle sue intenzioni, ed espone il timore che non si voglia dar principio ad un'azione militare al di là di quella che si è lasciata intravedere; asserisce che, per le forze dell'Abissinia e per le condizioni generali d'Europa, non crederebbe tale azione senza pericoli.

Il disegno di legge trova un oppugnatore nell'on. Toscanelli, il quale, tra vivi rumori, lo combatte, poichè dimostra, secondo lui, l'intenzione nel governo di impegnarsi in fatti di cui si ignora l'entità, e perchè egli non ha fiducia negli onorevoli ministri " che formano il ministero dei fatti inattesi. „

Il relatore del disegno di legge, on. De Zerbi, opina invece che la camera non abbia il diritto di chiedere al governo quale sia l'obbiettivo preciso, nè la competenza di giudicare, tanto più che una discussione in argomento non gioverebbe che a mettere sull'avviso l'Abissinia e far concentrare tutte le forze dei nemici sui punti designati. Egli afferma che l'Italia non ha offeso il diritto di nazionalità perchè nè Massaua nè Saati appartengono all'Abissinia; e che quindi l'Abissinia ha provocato prepotentemente e ingiuriato l'Italia, la quale ha il diritto e il dovere di vendicarsi.

Il *Popolo romano* nota che questa discussione, a cui si annetteva una particolare importanza " meno qualche lieve ed isolata stonatura che fu largamente punita dai rumori e dalle disapprovazioni della camera, fu portata e fu mantenuta in un campo sereno ed impersonale. Ma ci si consenta di dare tutto il nostro pensiero — aggiunge il foglio ufficioso — essa è riuscita altresì molto, troppo accademica. „

E continua notando che " ragioni elementari di opportunità, che tutti sentono, vietano al governo di dare quegli schiarimenti che l'on. Bonghi avrebbe desiderato sull'azione che esso si propone di esercitare, prima o poi, in Africa.

Per quanto tuttavia il governo voglia conservarsi muto intorno alle sue intenzioni, le parole bellicose del relatore Zerbi lasciarono comprendere che la guerra in Africa non s'è abbandonato l'idea di farla, e non s'ha punto intenzione di restringersi a riprendere i posti abbandonati dopo i fatti di Dogali. Ma d'altra parte, se si pensa all'avvertenza fatta dall'on. Bonghi che, volendo combattere da vero in Abissinia, secondo il parere di persone competenti, occorrono non ventimila ma centomila soldati, si può scorgere a prima vista quale sia l'avvenire che s'apre per il nostro paese. Giacchè ha un bel dire, per esempio, l'*Opinione* che " i fatti avvenuti negli ultimi tempi hanno prodotto la necessità di agire energicamente per mantenere alto il nostro prestigio presso quei popoli „, ma si pensi ai milioni che tornano necessari volendo mettersi nella via delle grandi imprese.

E questi milioni dove si prendono? Lo dice la *Perseveranza* nel suo ultimo numero: " Del resto a novembre bisognerà trovare altri milioni d'imposte, un trenta, quaranta, cinquanta altri. Dove si troveranno non so; ma che non si troveranno senza salassare il paese, più che già non s'è fatto, non è dubbio. Quello che è stato veramente meraviglioso, e che meglio mostra l'indole di questa camera, è che, anche dopo saputo chiaramente e certamente il grosso disavanzo in cui si era, anche dopo entrati nelle deliberazioni di queste legge di aggravi, la camera ha continuato allegramente a votare spese. „

S'imagini poi che avverrà se il governo si mette ad occhi chiusi in una serie di imprese per cui occorra spedire di nuovo a decine di migliaia gli uomini in Africa. Altro che salassi: sarà uno svenamento totale a dirittura. **A.**

ANCORA SULLE DECIME

Giova avvertire fin sulle prime che chi *scrive* è un clericale di tre cotte, ovverosia cattolico-romano puro sangue; locchè serve a dispensarlo dal dire che egli non può ammettere la competenza della podestà laica nel trattare l'argomento delle decime, non fosse altro perchè queste vengono qualificate *ecclesiastiche* fin dal primo allinea del progetto in discussione. Nè vale il dire che qui trattasi di secolari interessi dai quali, giusta l'avviso di *s.* Paolo, fanno bene a tenersi estranei quelli che si trovano ascritti alla milizia chiesastica; se anche del mondo degli spiriti è competente a giudicare la Chiesa, tanto più, a parere dello stesso apostolo, il potrà delle cose

---

APPENDICE 93

IL

Castello dei Bondous

— Signore, rispose freddamente Saverio Argenal, appena si presenterà qui il vostro medico di casa, o qualsiasi altro dottore che voi facciate chiamare, io mi ritirerò; ma qui v'ha un uomo in pericolo, ed il mio dovere è di curarlo, senza pensare al suo nome, nè a quelli che lo circondano. Saverio si tolse di tasca un astuccio, rialzò rapidamente la manica della camicia di Giovanni Danglès poi, rivolgendosi a Lea:

— Una catinella, delle bende..., diss'egli.

Lea aveva ricuperato tutto il suo sangue freddo, corse nella camera vicina, vi prese una catinella di cristallo di Boemia, ritornò presso a Saverio, s'inginocchiò e la tenne sotto il braccio del vecchio.

Saverio punse la vena e, lentamente, goccia a goccia, un sangue spesso e fitto cadde nel catino. Allora soltanto il medico respirò.

Lea stracciò il suo fazzoletto di batista, ne fasciò il braccio dell'intendente e dopo alcuni minuti egli ricominciò a respirare, a battere l'una contro l'altra le palpebre e finalmente riaprì gli occhi.

— Perchè non sono io morto? diss'egli.

Lea sola udì questa disperata parola.

— Signorina, riprese Saverio, evitando di rivolgersi a Adolfo, la mia presenza non è più necessaria, qui.... Risparmiate a vostro padre le emozioni gravi e dolorose. La sua vita è ancora attaccata ad un filo, ricordatevelo.... Credo che il vostro medico verrà tra poco, ma in tutti i casi, sono sempre a vostra disposizione.

— Grazie, signore, grazie! rispose Lea riconducendolo verso la porta.

— Non avete nulla da mandar a dire a Remigio Posquières?

— Nulla per ora.... informatelo di quanto è accaduto.

— Coraggio, signorina.

— Dottore, rispose Lea, posando la mano sul braccio di Saverio, tornate stasera, tornate senza dubbio. Farò trasportare mio padre nel mio appartamento e voi lo curerete ivi.... Ho paura, non vedete che tremo... Voi siete un onest'uomo, l'amico di Remigio Posquières, venite, venite, ve ne supplico.

— V'obbedirò, signorina.

Lea rientrò nella camera di Adolfo.

Il vecchio era seduto sul letto. Col braccio avvolto in pannilini insanguinati, pareva egli stesso mortalmente ferito. Adolfo ai piedi del letto non toglieva un minuto lo sguardo da suo padre, gli pareva di non poter staccar gli occhi da quell'uomo esangue, da quei lenzuoli, macchiati di sangue, che gli ricordavano le pozze di sangue da lui, tre anni prima, viste sulla strada di Lusanzy.

Il vecchio stese il braccio fasciato e fece segno a Adolfo di avvicinarsi.

— M'avete ucciso, gli disse, come avete ucciso il notaio di Nanteuil, col vostro coltello... Ero là, ho inteso tutto. I morti non risuscitano e voi non potete rendere la vita al notaio di Nanteuil, ma farete ricchi i suoi figli, ed assicurerete una pensione alla sua vedova....

Farete quanto Ségand v'imporrà... il volere di Ségand sarà una legge per me, per voi, per lei. Quanto al conte poi, gli restituirete fino all'ultimo soldo, fino all'ultimo centesimo.... Lo voglio, capite, lo voglio!.. Se no, Dio vi maledirà e vi segnerà la fronte del marchio degli omicidi... M'obbedirete?

— V'obbedirò, padre mio!

— Consegnatemi il danaro rubato, lo rimetterò io stesso al conte.

— Ciò mi è impossibile oggi.... Bisogna ch'io liquidi certi conti.

— Vi do cinque giorni di tempo; fra tre giorni andrò a prevenire il conte.

— E gli direte?...

— M'inchinerò, mi getterò in ginocchio dinanzi a lui, e gli dirò: Signor conte, Dio m'ha mandato un orribile castigo, m'ha dato un figlio miserabile... riprendete quest'oro, e se il vostro cuore di cristiano ve lo consiglia, risparmiatemi l'onta, risparmiategli il patibolo.

— Non fate ciò, padre mio, esclamò Adolfo, non fate ciò, ve ne supplico.

— Lo farò. Ed ora uscite.., pensate che tra cinque giorni dovete consegnarmi un milione.

— Obbedirò, ripetè nuovamente Adolfo.

XX

Il lutto del vecchio Danglès

Nella palazzina della signora Luigia Gonzaga di Montgrand la vita scorreva tranquilla e lieta. La prova, per quanto dolorosa si fosse pel conte e per sua moglie, era stata accettata con quella calma propria alle anime nobili e veramente convinte che tutto ci viene da Dio. La signorina Luigia Gonzaga aveva dimostrato a loro riguardo, una delicatezza ed un tatto veramente ammirabile. Senza far pompa nè di generosità nè di grandezza d'animo, ella aveva diviso colla famiglia di suo fratello il lusso modesto di cui poteva circondarsi. La palazzina bastava a tutti, l'unica vettura della vecchia zitella era riservata per le signore: il conte e suo figlio andavano a piedi. La casa era tenuta con una certa eleganza. Il vecchio Mattia pareva moltiplicarsi ed era unicamente al servizio de' suoi vecchi padroni. La rendita delle duecento mila lire salvate dal naufragio, assai bene serviva alle spese personali dei Montgrand ed all'abbigliamento e più ancora alla carità della contessa e di sua figlia. Que' nobili cuori non s'erano mai tanto amati, e se una nube di tristezza s'osservava talvolta sulla fronte del conte o se nello sguardo della signora di Montgrand si leggeva una preoccupazione dolorosa, era perchè tutti e due pensavano all'avvenire del loro figlio.

Essi non parevano preoccuparsi punto di quello di Paola, ella pareva così poco fatta pel mondo, ch'essi dimenticavano di prepararle un posto.

(*Continua.*)

secolari! E poi, qual mai soldato milita a sue spese? O non è forse la milizia chiesastica tanto o senza meno più proficua alla *società* quanto la secolare milizia, per meritarsene uno stipendio? Provino per poco o fingano almeno di poterne far senza, i moderni statolatri e poi ci sappiano dire a qual punto di selvaggia ferocia si ricondurrebbe la società. Altro che disarmo generale, lega della pace, affratellamento universale! La nazione armata fino ai denti, e con tutto questo il sopruso, la prepotenza, l'assassinio ne sarebbero legittimo corollario, e primi forse a provarne le funeste conseguenze gli eccellentissimi *reggitori degli stati, gli onorevolissimi compilatori* di leggi a moderno sistema.

Ma e dunque se cotanto profitta la società dell'opera conservatrice di cotesti preti, di cotesti vescovi, vorrà questa ripagarli colla abolizione delle decime? Abolizione pura e *semplice*, no, almeno per i parroci viventi, tutto al più commutazione: quanto ai loro successori e quanto ai vescovi questi ne hanno a iosa se toccano le seimila lire, quelli se ne intascano ottocento; tali, si risponde, sarebbero le disposizioni della nuova legge per ciò che riguarda lo stipendio dei ministri del culto.

Tutta bontà loro adunque se in ossequio ad una legge preesistente che il possesso dei benefizii avea sanzionato, non fosse altro colla scossione della relativa tassa di investitura, i parroci viventi si lasciano ancora vivere, senza dire che anche questi nel loro possesso vengono non poco stremati per le disposizioni degli art. 4 e 5 della legge in discussione; locchè certamente non vorrà chiamarsi professare rispetto ai diritti acquisiti. Ma passi ancora; in quanto che i progetti anteriori degli onorevoli Mancini, Cordova, Conforti, Rinaldi, erano su tal punto più stranamente radicali; poichè in quelli, con un sol tratto di penna le *decime* ecclesiastiche, o le ecclesiastiche sole, venivano addirittura gratuitamente confiscate ad esclusivo vantaggio dei debitori delle medesime od a danno totale dei parroci possessori, ai quali in compenso lasciavasi intravedere il lauto appannaggio delle lire 500, che avrebbero dovuto corrispondersi dai rispettivi comuni. Ma se l'enormezza di tal disposizione la vide e volle emendarla l'onorevole Fagiuoli e compagnia autori del progetto in discorso, come è poi che si vuole lasciarla sussistere a danno delle mense vescovili, dei capitoli cattedrali, di diverse personalità giuridiche dei seminari e di altri enti conservati, che, od a titolo *oneroso*, od in base a legali convenzioni acquistarono o conservano il diritto di decima e che nel presente progetto o non si nominano pure o se lo si fa, ciò è per far loro sapere che sta per colpirli la già minacciata confisca?

Ma vi ha di più ancora. La disposizione estraneamente ingiusta e vessatoria dei primitivi progetti che nel presente si volle emendata per rapporto ai parroci viventi la si vorrebbe nella sua cruda grettezza far rivivere a danno dei parroci futuri quando non si avesse per loro a tener conto degli oneri imprescindibili di culto che dal più al meno sono infissi su tutte le prebende parrocchiali. Imperciocchè hassi a sapere che in conformità ai bisogni ed a misura della pietà e del buon volere dei fondatori dei benefizii ecclesiastici si riscontra nelle diocesi una proporzionale ed equa gradazione fra li benefizii stessi, dalla cappellania curata al parroco, al pievano delle matrici, alle più insigni arcipreture, agli arcidiaconi ed alle abbazie; e ciò non tanto per retribuire, sia pure con largizioni beneficiarie, le persone della chiesa benemerite; locchè consentono i sacri canoni e dopo tutto è in perfetta armonia anche colle civili istituzioni; ma sibbene per fornire ai rispettivi titolari i mezzi con cui far fronte alle esigenze del grado, ed ai molteplici oneri del culto. Di qui le tante *vicarie, coadjutorie, cappellanie cooperatorie* che dal più al meno sussistano a peso del rispettivo beneficio parrocchiale; di qui le spese, diremmo così, di rappresentanza, a seconda della diversità dei luoghi, le corrisponsioni per prestazioni ecclesiastiche, per la conservazione degli archivi, per la regolare tenuta degli ufficii, i quali dopo tutto stanno aperti anche a servizio dello stato e dei cittadini.

Ora si vorrebbe chiedere se sia ben provvisto alle parrocchie ed alle diocesi, qualora ai parroci sopravegnenti si facesse il semplice assegno delle 800 lire ed alle mense vescovili, senza distinzione, quello delle lire 6000 senza forse tener verun calcolo della *diversità* e *moltiplicità* di oneri accollati alle parrocchie e più ai vescovati, a soddisfar ai quali a mala pena si riconoscono sufficienti le rendite, dei beneficii e delle mense già enormemente decimate dalle svariate e *gravose* tasse, taluna delle quali dalla moderna fiscalità escogitate a loro esclusivo danno? O sapete che?

Lo schema proposto qualora senza essenziali immegliamenti sortisse l'onore di legge, dopo accumulate nuove rovine a danno della chiesa senza arrecare giovamento alcuno allo stato finirebbe per aggravare di *nuove vessazioni* e di *nuovi balzelli* i cittadini. Perocchè questi, essendo nella grandissima maggioranza affezionati alla religione dei padri, per quanto possa ciò displacere alla massoneria, non saprebbero indursi a rinunziare alle esigenze non solo, ma nemmeno alle comodità, al decoro, ad un relativo splendore del culto: quindi si accollerebbero nuovi sacrifizii per sopperire al creato fatto delle invise confische a pregiudizio del clero senza che per questo venissero sciolti dall'onere delle decime che in natura od in equivalente dovrebbero corrispondere tuttavia il tipo in ciò sostituitosi alla provvida e mite economia della chiesa con qual pro e giolito dei contribuenti ognuno solo sa imaginare.

Egli è probabilmente su questi riflessi che nell'aula di Montecitorio, fin qui almeno, gli onorevoli non fecero troppo buon viso al progetto di legge del Fagiuoli, così che per questo se ne facessero paladini gli onorevoli Zucconi, Gallo, Tili, Astolfone, o ne proponessero odiose restrizioni gli onorevoli di Camporeale, Mangilli ed altri, hanno potuto combatterlo come *lesivo dei diritti di proprietà, un ammasso di inesattezze, impolitico, inopportuno, antieconomico*, gli onorevoli Toscanelli, Spirito, Chimirri, Sereno, guidati questi non da altro che dal buon senso o retto pensare, e dai principi di giustizia e di naturale onestà di che almeno molte volte non fanno difetto alcuno fra i Deputati, per quanto tutti abbiano voluto prescindere, anche nel caso presente, dalle sovraesposte considerazioni le quali avrebbero dovuto trattenerli dal metter falce in messe per parecchi sguardi a loro estranea.

Ed ora chi meglio si riconosce approfondito in argomento, chi più ne ha interesse autorità e dovere converrebbe che la sua voce in qualsiasi maniera facesse sentire nel doppio ramo del parlamento, acciocchè gli onorevoli deputati, gli eccellentissimi senatori seriamente vi pensassero prima di sanzionare con eccessiva leggerezza *le disposizioni della nuova* progettata legge onde non avvenga che per essa si apra il varco al *socialismo* o peggio si inauguri in alto in rovinoso sistema o senza meno si ingrossi a dismisura l'esercito dei mendichi facendo le orme tra le file dei parrochi e dei sacri pastori che benedetti od esecrati finiscono pur sempre col ben meritare della religione e della civiltà. N....

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 29 — Pres. BIANCHERI

La seduta s'apre alle ore 10.10.

I progetti militari.

Bonghi chiede che il ministro delle finanze si trovi presente quando si discuterà il progetto di pareggiamento della Università.

Discutesi il progetto per le spese straordinarie militari e provviste di vestiario.

Bertolè Viale propone la modificazione della forma del primo capoverso dell'art. unico e la ripartizione della spesa di 12 milioni in due esercizi 1887-88, 1888-89.

Branca desidera avere assicurazione dal ministro se la nuova spesa per il completamento degli approvvigionamenti servirà a sopperire al vuoto nei magazzini.

Nel primo caso non la riterrebbe assolutamente necessaria, ora Bertolè Viale assicura che la spesa è necessaria perchè destinata a provvedere agli approvvigionamenti cresciuti in *proporzione* all'aumento delle forze dell'esercito.

Plebano domanda al ministro delle finanze con quali mezzi farà fronte alla nuova spesa.

Magliani *risponde che* vi si provvederà coi provvedimenti finanziari già votati, e alla *presente spesa* col *bilancio* d'assestamento che si presenterà a novembre.

Ricotti giustifica la sua amministrazione circa gli approvvigionamenti, specie il vestiario; ha lasciato le provviste nello stato normale; *crede* si potrebbe dividere la spesa in 12 milioni in quattro esercizi, non fa però proposta ed accetta l'art. del ministero.

Dopo brevi osservazioni di Pelloux relatore e di Bertolè Viale approvasi l'articolo unico con l'emendamento del ministro.

La tassa sulle donazioni.

Discutesi il progetto per la *riduzione* di tassa sulle donazioni a provincie e comuni a scopo di beneficenza d'istruzione e di igiene.

Cadolini lo combatte.

Lucchini Giovanni, Pascolato, Andolfato propongono emendamenti all'articolo unico.

Chiaves per soddisfare il desiderio dei propinanti propone si modifichi l'articolo così: pei trasferimenti per atto tra vivi e solo a gratuito scopo di beneficenza ecc. ecc. della proprietà o del godimento dei beni *mobili ed immobili* il cui valore non sia inferiore a lire 50 mila pagheranno il decimo della tassa di registro ecc. ecc. Confuta poi le opposizioni di Cadolini (*Voci chiusura*).

La chiusura è approvata.

Approvasi pure il progetto.

Mocenni presenta la relazione del progetto sui concorsi speciali per la scuola di artiglieria e del genio.

Il progetto sui prefetti.

Discutesi il progetto per il collocamento in aspettativa e a riposo per motivi di servizio dei prefetti del regno.

Bonghi dichiara di approvare l'indirizzo vigoroso dato da Crispi alla sua amministrazione, però non può accettare la presente legge perchè sottrae i prefetti alla legge comune e cresce a dismisura la facoltà del potere esecutivo. Pareva che l'opinione accettata anche dai precedenti ministeri, fosse questa: che la carriera dei prefetti dovesse rendersi prettamente amministrativa. Ora il *presente progetto* dà a tale carriera un carattere esclusivamente politico. Accenna alla portata finanziaria la quale, lieve apparentemente, potrebbe rendersi grave quando i successori di Crispi usassero delle disposizioni del *progetto* con indiscrezione. Non conviene nell'articolo 7 proposto dalla commissione, con cui l'art. 7 della legge 15 maggio 1887 cesserà, applicabile alle nomine dei prefetti. — Preferisce l'articolo ministeriale. Accenna agli *inconvenienti* della nomina dei deputati a prefetti, prega il ministro a ritirare il progetto e mantenendosi prega la Camera a non accettarlo. Rimandasi la discussione alla seduta antimeridiana di *domani*.

Levasi la seduta alle 12,30.

Seduta *pom.* (Pres. BIANCHERI)

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Votansi a scrutinio *segreto* i *progetti* approvati nella seduta ant: lasciansi le urne aperte.

Il progetto per l'Africa

Discutesi il progetto per l'autorizzazione del credito di 20 milioni per le spese militari in Africa:

Garibaldi Ricciotti *dice* che se le condizioni di Massaua debbono rimanere come sono i crediti chiesti non occorrono. Parlasi di tenere alta la dignità del nome italiano ma questa non fu offesa. Se intendesi invece d'aprire *commerci* bisogna occupare l'Abissinia e il governo deve aver il coraggio di chiedere mezzi adeguati. Darà voto contrario al credito, ma se si approverà raccomanda al ministro la riduzione della *ferma* dei volontari da 4 anni a un anno e possibilmente a sei mesi. Fa raccomandazioni circa la compilazione del regolamento.

Chiala espone la storia degli avvenimenti africani cominciando dalla prima occupazione di Assab, difendendo la condotta del ministro Mancini. Cita l'opinione di Bixio che tale occupazione doveva essere militare. Si andò a Massaua per timore che vi andasse un'altra nazione. Fa la *storia* dell'intervento dell'Inghilterra in Egitto e dimostra come l'opinione generale del paese fosse favorevole, come vi si associasse l'opera nostra. Dice non essere il caso *ritirarci* da Massaua; ci *siamo, dobbiamo rimanerci*, sebbene non siasi offeso il nostro decoro nazionale, ma dobbiamo rimanervi forti abbastanza per occupare le posizioni sgombrate e per mostrare all'Abissinia che *sappiamo farsi rispettare. Però non bisogna* spingerci oltre, non bisogna avviarci alla guerra con una politica avventurosa; si dieno quindi precise istruzioni al comandante d'Africa e si inchini lo scopo preciso da *raggiungere*.

Bonfadini votando la proposta del governo, crede giovare all'avvenire del paese. Giorni fa egli negò i crediti minori, ma se le spese non debbono giudicarsi alla stessa stregua, *conviene accordare i mezzi* al governo per conservare le posizioni occupate, ma la Camera però deve ora esprimere chiaramente il suo avviso, che non si abbandoni Massaua e che non si faccia la *guerra all'Abissinia*, ma di premunirsi contro ogni attacco. (Voci: *chiusura, chiusura.*)

Pantano opponesi alla chiusura. Non è approvata.

Branca voterà il credito senza neppur *chiedere dichiarazioni* dal governo, che deve agire sotto la sua responsabilità. Devesi rimanere a Massaua, ma i 20 milioni non debbonsi considerare come un acconto per l'azione militare, oltre la costa africana. Desidera spiegazioni dal governo circa la formazione del corpo di occupazione di 5000 uomini che gli sembrano *soverchi* a raggiungere lo scopo del mantenimento di Massaua.

Valle approva il progetto e presenta l'ordine del giorno: « La Camera, confidando che il *governo saprà* con *una azione militare* energica tutelare gli interessi e le dignità nazionali, passa alla discussione della legge. »

Pantano rinunzia a parlare.

Martini Ferdinando dice che la presentazione di questa domanda di crediti dimostra che l'obbiettivo del governo non può essere quello limitato ed accettato da alcuni oratori ma un'azione militare.

Meravigliasi che si impongano limiti sull'azione del governo mentre si è ripetuto essere la difesa del decoro nazionale lo scopo della presente legge.

Lucchini Edoardo approva il progetto e la *politica coloniale seguita dal governo.* La occupazione d'Africa dimostrerà la nostra forza ai popoli barbari e potrà portare loro i benefici della civiltà.

Prega il governo a studiare, se non sia il caso dell'istituzione consultiva delle colonie. Chiede la relazione di Bonghi sulle cose africane. Fa brevemente la storia delle nostre occupazioni, lamentando che la politica africana sia sempre stata avvolta nel mistero, fatto questo tanto più deplorevole, inquantochè la quistione africana non può mai essere stata *disgiunta* dalla *politica internazionale*. Viene all'esame del progetto.

Ammette che il fatto di Dogali costringa l'Italia ad una pronta forza e che l'onore militare e civile impongono la rioccupazione di Saati e Uaa; però desidera *spiegazioni* esplicite dal governo, perchè teme che la natura del progetto e i crediti nascondono un'azione più vasta.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Mellusi è favorevole alla legge perchè convinto della impossibilità del ritiro delle truppe dall'Africa, ma non ha simpatia per l'onore militare. Non avrebbe approvato *prima la spedizione ma ora* non si sente di assumere la responsabilità di negare il credito per tutelare la nostra dignità e la sicurezza dei nostri soldati sulla costa africana.

Toscanelli non *voterà* il *progetto*. Rinuncia la grande responsabilità di cui vanno incontro coloro che lo approvano, e le condizioni dell'Europa che non sono punto tranquillanti, onde non devesi *permettere che il governo si impegni* in una azione militare in Africa.

De Zerbi, relatore, nota con piacere che nessuno ha espresso il desiderio del ritiro delle truppe e molti hanno sostenuto il concetto che l'azione del governo sia limitata alle coste di Massaua; ma l'occupazione non può essere limitata più di quello che le condizioni geografiche lo consentano.

L'Italia a Massaua deve farsi centro degli interessi mussulmani vicini a Massaua perchè conviene ricordare che di là dell'altipiano dell'Abissinia esiste un altro *grande mondo mussulmano onde* il concetto dell'occupazione limitato non è pratico.

Esamina gli ultimi avvenimenti. Dice che non provocammo noi Ras-Alula; ma fummo da lui provocati, giacchè Saati è villaggio *assortino non abissino, dopo ciò che deve* fare l'Italia? integrare la situazione quale era prima, prega perciò la Camera a votare i crediti.

Il presidente avverte che domattina non si terrà seduta come era stabilito.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Le nuove spese straordinarie militari per provviste di vestiario ebbero favorevoli 160 voti, contrari 62 — la riduzione della tassa per le donazioni delle provincie e dei comuni a scopo di beneficenza dell'istruzione d'igiene favorevoli 180, contrari 47.

Levasi la seduta alle ore 6,45 p.

ITALIA

Parma — *Morte di un celebre oculista* — Il 7 corrente mese spegnevasi in Suzzara una preziosa esistenza. Munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il *cav. Floriano Ponti*, professore di Oftalmoiatria nella R. Università di Parma e direttore di un dispensario Oftalmico che a sue spese teneva aperto pei poveri. Questa è una perdita per la scienza e per l'umanità, *poichè il Ponti oltre* ad essere dotto oculista e valente operatore, era anche benefico e largo dei soccorsi dell'arte sua agli indigenti, che tutti accoglieva, nel suo dispensario con quella carità ed amorevolezza che solo può *ispirare la religione cristiana* di cui egli era fedele e severo osservatore.

Piacenza — *Tenente condannato. Furiere assolto* — Ieri l'altro è terminato al tribunale militare il processo contro il tenente di cavalleria in aspettativa Ottavio Volpi e il furiere Sugliani, imputati il primo di abuso di autorità per avere, nello scorso aprile, alla stazione di Parma ingiuriato e percosso il secondo, e questi d'insubordinazione per avere agito anche materialmente contro grave provocazione.

Il furiere Sugliani, difeso dall'avv. Baschiera di Udine, fu assolto e il tenente Volpi condannato a due mesi di carcere militare.

Roma — *Importante scoperta archeologica — Dopo tanti secoli, lavorandosi* per l'impianto del monumento a Vittorio Emanuele, riapparve sul monte Capitolino l'arce capitolina sul piano che si chiama Aracoeli.

Si crede che questa importante scoperta *archeologica in Campidoglio solleverà contro* l'erezione del monumento le proteste degli archeologi, che già hanno cercato di dissuadere dall'alzare colà il monumento perchè — dicevano — si sarebbero trovati certamente avanzi *storici* importanti.

Torino — *Lascito generoso* — Il signor Gedeone Daziani, antico giornalista, morto testè a Torino, ha lasciato 170,000 lire da erogarsi in beneficenza, di cui 100 mila al ricovero Cottolengo; ha fatto restituire ai parenti della moglie la dote, e ha *lasciato* 8000 lire al portinaio delle sue case.

ESTERO

America — *Un terremoto all'Equatore* — Ieri un forte terremoto a Guyaquil, nell'Equatore; durò due minuti e venti secondi. I danni sono abbastanza gravi, ma non vi sono vittime.

Francia — *Il ss. cuore di Gesù e l'ex-ministro francese Batbie* — Paolo di Cassagnac descrisse nell'*Autorité* la morte cristiana dell'ex-ministro Anselmo Batbie avvenuta non ha guari:

« Egli è morto sorridendo, senza angoscie, senza rammarico, da cristiano, come muoiono coloro che sanno di andarsene. Il venerando sacerdote, che vegliò sulle ultime sue ore, ci ripetè le parole commoventi che egli diceva, quando si sentiva perduto per la terra ed innalzava la sua anima a Dio. Queste parole qui vogliamo ripetere: esse ci commossero, e non possono che produrre lo stesso effetto su quanti le ascolteranno:

« — Fui educato nella fede cristiana. Era la fede della mia santa madre. Non voglio separarmi da essa, supratutto in questa circostanza. Lasciatemi che vi esprima un desiderio. Essendo ministro, feci votare una legge relativa alla Basilica di Montemartre. Ne difesi il progetto in mezzo agli scherni degli increduli (non mi turbavano), ed anche, bisogna dirlo, di qualche amico. Ma mi confortò il pensiero che Gesù Cristo, Dio e uomo, il quale aveva manifestato la sua divinità colla sua potenza ed intelligenza, l'avea molto più dimostrata colla sua bontà, e che per questa ragione meritava di essere onorato con un culto particolare. Se venisse in mente a qualche anima pia di far deporre il mio cuore nella cappella la più modesta della Basilica, il mio più caro voto sarebbe compiuto. »

Ma esso fu soddisfatto solo in parte, e il cuore dell'illustre ministro sarà deposto in un'urna della chiesa di Seysau, piccolo comune del Gers, che gli diede i natali. In mezzo all'incredulità moderna, che si affanna a scristianizzare i cimiteri ed a spogliare le salme dei batezzati d'ogni rispetto religioso, l'esempio dell'illustre senatore francese è degno di lode e d'imitazione.

Inghilterra — *Il principe imperiale operato di nuovo* — Mackenzie operò oggi felicemente il principe imperiale. L'escrescenza nella gola è quasi completamente tolta. Una nuova operazione non sembra necessaria.

Spezia — *Munificenza del santo padre* — Intorno all'udienza accordata l'altro giorno dal s. padre all'ill.mo e r.mo monsignor Giacinto Rossi dei predicatori, vescovo di Luni-Sarzana e Brugnato, leggiamo nel *Corriere di Spezia*:

« Sua santità corse subito col pensiero alla Spezia e mostrando di tenerla sommamente a cuore, volle essere informato delle condizioni morali e religiose di questa città, di cui il materiale ingrandimento e la civile importanza gli sono ben noti. Mons. Rossi, che nutre per la Spezia quello zelo istancabile che tutti sanno, colse la bella opportunità per favellare al pontefice della nuova chiesa che si sta edificando nel centro dei nuovi quartieri che si costruiscono a beneficio esclusivo della classe operaia. Al sapere dell'erezione di una nuova chiesa, l'augusto pontefice, che ha il cuore pari alla mente, volle tosto prestare il suo concorso e sull'istante medesimo si degnava di deporre nelle mani di monsignore la cospicua somma di lire quattromila, accompagnando la generosa elargizione con tali parole di incoraggiamento che uscite dalle labbra del grande pontefice sono la più bella garanzia del sollecito compimento dell'opera importantissima.

« L'esempio di Leone XIII, che, in mezzo alle ingenti cure colle quali promuove in tutte le nazioni gli interessi della civiltà e della religione, fa sentire alla Spezia gli effetti della sua munificenza, serva di impulso ai nostri concittadini per mostrarsi generosi, formando in tutti i ceti come una gara santa per raccogliere e adunare i mezzi di innalzare al più presto possibile il nuovo tempio. »

Turchia — *I mussulmani e la convenzione egiziana* — Da una lettera privata da Costantinopoli, stralciamo questo brano interessante:

« Nei mussulmani regna fermento e malumore per la convenzione anglo-turca che costituisce un'abdicazione dei diritti del sultano sull'Egitto a favore dell'Inghilterra. Ora le leggi maomettane minacciano perfino di morte chi aliena agl'*infedeli* le terre acquistate da Maometto, e una buona parte del clero va predicando che il patrimonio della Mezzaluna sta per passare nelle mani dei suoi oppressori.

« Gli agenti della Russia e della Francia hanno saputo sfruttare assai bene queste suscettibilità religiose, per scopi politici e creare una corrente sfavorevole all'attuale Gran Visir e metterlo in sospetto presso il sultano.

« Costui è nelle più grandi angustie. Minacciato da congiure interne se cede, da complicazioni estere se ratifica la convenzione, dall'Inghilterra se si rifiuta...

« Tra le voci che corrono in proposito sembra probabile quella che il sultano convochi una conferenza diplomatica per risolvere la quistione della convenzione. Però dicesi che l'Inghilterra si rifiuti di sottoporre al beneplacito delle potenze gli interessi suoi in Egitto.

« E come se questo fosse niente risorge l'eterna quistione bulgara col relativo principe di Mingrelia.

« Preparatevi ad una nuova invasione di telegrammi *Stefani* sulla elezione del principe di Bulgaria...

— *Sulla convenzione* — Nelle sfere dirigenti di Costantinopoli regna molta indecisione e si considera come probabile l'abbandono della convenzione.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Assoluzioni e condanne

Valent Nicolò dei Piani di Portis accusato di ferimento detenuto, e Padovan Pietro di Castions accusato di furto, furono ieri assolti dal nostro tribunale; Oleotto Giuseppe di Sedegliano fu invece condannato a un mese di carcere per minacce.

Nella vasca bagni

cadde ieri il vigile Marcelli colpito da improvviso malore mentre vi stava di piantone. Fortunatamente fu subito tratto fuori e condotto poi all'ospedale. Ora si è ristabilito.

Gravissimo incendio

Si è sviluppato un incendio gravissimo a Fanna di Spilimbergo in casa di certa De Marco Maria e in breve si comunicò ai fabbricati vicini malgrado il buon numero e la *migliore* volontà degli accorsi anche dai paesi vicini e l'aiuto d'una pompa del sig. Zecchini. Le autorità e parecchi degli accorsi sul luogo del disastro si distinsero per lo zelo e la disciplinatezza nei lavori di limitazione ed estinzione. Dodici sono i locali abbruciati e il danno calcolato a occhio e croce ascende a lire 10 mila.

Un bel lavoro

I fratelli Prucher hanno condotto a termine un bel lavoro per la chiesa parrocchiale di Palmanova, sei candelieri cioè dell'altezza di m. 1.35 ed un crocifisso in metallo argentato e dorato. Sono lavorati parte a cesello e parte a sbalzo sopra disegno del distinto professore signor Giuseppe Querini di Udine, e sia per la purezza e armonia del disegno come per la precisione e delicatezza della esecuzione fanno onore al gusto artistico di questi nostri concittadini.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata intorno alle Isole Brittanniche ed al centro; leggermente bassa al nord ed al nord-ovest. Irlanda 775, Lapponia 755. In Italia nelle 24 ore barometro salito, temporali e copiose pioggie al nord, con leggiere pioggie al sud est. Venti quà e là forti settentrionali, temperatura leggermente diminuita. Stamane cielo coperto e piovoso al nord, sereno al sud; venti freschi del primo quadrante al nord, deboli e vari altrove. Barometro leggermente depresso (762) sull'alto tirreno, 765 all'estremo nord. Mare mosso sulle coste settentrionali.

Tempo probabile

Venti freschi del primo quadrante sull'Italia superiore, varii altrove. Temporali specialmente sul versante tirrenico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 937 dopo Cristo.

Fioriscono Adsone abate Dervense autore di un trattato sull'Anticristo; un anonimo che per ordine di Basilio II dà fuori un *Menologio* greco di gran fama; Letaldo monaco di Micy giudizioso ed elegante scrittore di sacre leggende. (Mozzoni. *Scrittori ecclesiastici.*)

Diario Sacro

Sabato 2 luglio — *Visitazione di Maria Vergine.*

Mercato odierno

Combustibili

Ecco i *prezzi* per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana:

Legna (in stanga	»	2.00	a 2.30
(tagliate	»	2.50	» 2.80
» (Borre)	»	1.90	» 2 25
Carbone (I qualità	»	6.00	» 7.—
(II » canellino	»	6.00	» 6.50

compreso il dazio.

Frutta e legumi

Prezzi quotatisi al Chilog:

Fragole	L. —.80	» —.90	al kg.
» dette marinelle	» —.—	» —.30	»
(Uva) Ribes	» —.22	» —.28	»
Pere	» —.—	» —.30	»
Tegoline	» —.12	» —.1?	»
Patate	—.08	» —.10	»

Mercato bozzoli

Ecco i prezzi praticati oggi:

Incrocio, verde, giapponese e parificati da L. 3,20 a 3,40

Giallo nostrale » » 3,50 a 3,85

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
30	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1496 45	237 35	3 00	3 80	3 47	3 51
	Nostrane gialle e simili, e parificate	3601 25	431 15	3 60	3 90	3 77	3 53

TELEGRAMMI

Londra 29 — La regina dette uno splendido Garden-party al Buckingham-Palace: 7000 invitati. Tutti i personaggi del regno che sono attualmente a Londra assistevano. La regina giunse al palazzo da Kensington, magnificamente decorato. Gli abitanti gli presentarono un indirizzo.

Lungo il percorso la regina fu vivamente acclamata.

Napoli — 30 Il *Sangottardo* è partito alle 6,30 per Massaua con cento soldati, munizioni e provviste.

E' arrivato da Massaua il *Polcevera*.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 6 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	753.6	752.1	752.3
Umidità relativa	45	40	43
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	SW	SW	SW
Vento (velocità chi. .	8	14	4
Termom. centigrado . .	23.1	26.4	22.7

Temperatura mass. 25.9 » min. 15.1 — Temperatura minima all'aperto —15.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.5	—	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	—	—	—
Cividale	(ant. 7.47	10.20	—	—
	(pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11	10—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	—	—	—
	(pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.02	2.32	—	—
	(pom. 12.37	9.47	6.27	8 17

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

ULTIMA NOVITA!!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanico e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria . . . L. 14

Con la Sveglia. . . . . » 16

Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . . . » 18

Regolatori grandi dell' altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30*. — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50*.

NUOVO MONDO

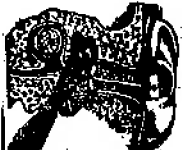
Orologio-Sveglia-Universale

cammina in tutte le posizioni

Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

36

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte* — Inviare **25** *centesimi per ricevere franco di porto* un libretto di 80 pagine, illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità**, si anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di quelli **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. ***Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI*** *facendo menzione di questo giornale.*

Vino bianco e nero.

Polvere vinifera vegetale composta coi fiori ed acini delle vite. — Ognuno può fare da se un' eccellente vino bianco e nero di sapore moscato, aggradevole piccante e garantito igienico.

Dose per 100 litri	per il vino	bianco:	L.	3,00
« 50	»	»	»	1,600
« 100	»	»	nero »	1,400
« 50	»	»	» «	2,21

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE** di **PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI**. 48 Il Direttore **C. BORGHETTI.**

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.o di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 7

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la patinosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica **Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile, anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1,50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

LA CARROZZA dell' avvenire

"SAFETY"

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.

Vienna, II, Lichtenaurgasse 1.

Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costruito molto solidamente, prezzo fior. 125 anche in rate.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arroste ed alesso in scatole da L. 1,2 a L. 1.30 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 73

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero *marronier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la** *Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga, ecc., profondità centimetri 35

Prezzo L. 4.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 45

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante **Vaglia Postale o Lettera Raccomandata**, si spediscono detti Letti **garantiti e franco** fino a questa Stazione di **Porto**.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A **metà** prezzo del valore reale si vendono parte delle **Sedie e Poltrone** in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D' AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per **Udine e Provincia** rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della **Ditta Nicola D' Amore** Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.60.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare piatti torniti.

Prezzo L. 4.50.